

IL CONVEGNO

Può l'amministrazione di un comune di duecentomila persone risparmiare fino a due milioni di euro all'anno di costi energetici? Può, e lo dimostra lo studio realizzato per il Comune di Padova dalla società Pte (Polo tecnologico per l'energia) srl di Trento che ha ottenuto il primo premio nel concorso Energy Med per il risparmio energetico nelle pubbliche amministrazioni indetto dall'Agenzia napoletana energia e ambiente.

Artefice del progetto è l'ingegner Maurizio Fauri, presidente di Pte e docente alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento. Ieri è stato chiamato a tenere una relazione nel seminario «Risparmio energetico e qualità» organizzato a palazzo Geremia dal Patto territoriale del monte Bondone.

«Tre - ha spiegato l'ingegnere - sono le direzioni di intervento: il miglioramento del contratto di fornitura dell'energia elettrica, l'in-

Trentino virtuoso: un abitante su 14 e una famiglia su 6 hanno ottenuto contributi della Provincia Energia, come risparmiare due milioni

Premiato lo studio di una società trentina per il Comune di Padova



RELATORI. Fauri e Carlino (foto Cavagna)



CACTUS

STRANI INCROCI

Per una singolare coincidenza accade che Padova spieghi a Trento come risparmiare energia e lo stesso accade con Trento a Padova. Lunedì in Comune, durante la conferenza stampa della giunta, hanno spiegato come il dipartimento di ingegneria elettrica dell'Università veneta abbia condotto nella nostra città uno studio così analitico sugli impianti di illuminazione pubblica da poterlo ritenere il primo in Italia. Nel contempo la Pte srl di Trento veniva premiata per il progetto di risparmio energetico preparato per il Comune di Padova. Quando si dice «nemo propheta in patria»...

cremento della qualità energetica delle strutture e degli impianti, il miglioramento del sistema di gestione e dei modelli di comportamento».

Così a Padova hanno subito ricontattato sul libero mercato la fornitura di energia elettrica (risparmiando 70 mila euro), hanno sostituito 65 caldaie a gasolio con altrettante a metano (risparmio 400 mila euro), hanno iniziato a compiere una serie di interventi sull'illuminazione pubblica (870 mila euro) e sugli impianti semaforici (135 mila euro), hanno rinnovato il parco automezzi (20 mila euro). «In Trentino - afferma Fauri - è più difficile ottenere risparmi così alti perché già si mettono in atto una serie di comportamenti virtuosi».

Lo ha esplicitato nel suo intervento l'architetto Giacomo Carlino,

E ora gli aiuti della Finanziaria

no, dirigente del servizio pianificazione energetica della Provincia: «In Trentino un abitante su 14 e una famiglia su 6 ha usufruito di contributi per adottare misure di risparmio energetico (collettori solari, isolamenti...). Dal settore alberghiero ci arrivano cento domande di contributo all'anno e abbiamo già finanziato mille interventi. Lo Stato, che sul tema è rimasto nel letargo per anni, si è finalmente svegliato e nella finanziaria del governo Prodi ha inserito la possibilità di ottenere detrazioni fiscali che, in tre anni, coprono il 55% del costo degli interventi. Si tratta di misure - sostituzione di caldaie o degli infissi, interventi per l'isolamento termico, installazione di pannelli solari - previste per lo più per gli edifici esistenti. Potranno però accedervi non solo le persone fisiche ma anche le società, purché le spese vengano effettuate entro il 2007».